



A
D
O
R
A
Z
I
O
N
E
U
C
A
R
I
S
T
I
C
A



E' la preghiera che spande il sorriso e la benedizione di DIO

Dal discorso di Padre Pio nel decennale di inaugurazione di Casa Sollievo. Miei cari figli d'Italia e del mondo, a voi tutti, vicini e lontani, pace e benedizione dal Signore. Nel rivolgermi la parola in questa solenne e memorabile giornata, il mio animo è ripieno di grande commozione nel constatare l'opera della Divina Provvidenza che in questi dieci anni, in modo veramente prodigioso, si è manifestata così largamente benefica a pro della "Casa Sollievo della Sofferenza". ... Il mio commosso ricordo e ringraziamento va anche a quelli che fin dalla prima ora collaborarono all'attuazione di quest'Opera ed ora dal Cielo, dove sono andati a ricevere il premio della loro generosa carità, continuano a prestare la spirituale assistenza alla "Casa Sollievo della Sofferenza". Ma il mio ricordo e paterno pensiero si rivolge in modo tutto particolare ai Gruppi di Preghiera, ormai diffusi nel mondo e qui presenti oggi, in occasione del decennale della "Casa", per il loro secondo Convegno Internazionale. Essi, affiancati alla "Casa del Sollievo", sono le posizioni avanzate di questa Cittadella della carità, vivai di fede, focolai d'amore, nei quali Cristo stesso è presente ogni qual volta si riuniscono per la preghiera e l'Agape Eucaristica, sotto la guida dei loro Pastori e Direttori spirituali. È la preghiera, questa forza unita di tutte le anime buone, che muove il mondo, che rinnova le coscienze, che sostiene la "Casa", che conforta i sofferenti, che guarisce gli ammalati, che

santifica il lavoro, che eleva l'assistenza sanitaria, che dona la forza morale e la cristiana rassegnazione alla umana sofferenza, che

spande il sorriso e la benedizione di Dio su ogni languore e debolezza. Pregate molto, figli miei, pregate sempre, senza mai stancarvi, perché è proprio alla preghiera che io affido quest'Opera, che Dio ha voluto e che continuerà a reggersi e prosperare mercé l'aiuto della Divina Provvidenza ed il contributo spirituale e caritativo di tutte le anime che pregano. Il Signore Onnipotente e Misericordioso, che accetta per Se stesso ogni beneficio fatto ai fratelli sofferenti, Vi ricompensi a mille doppi, con una misura piena, pigiata, sovrabbondante.



Esposizione Eucaristica

Presidente: *«È la preghiera che spande il sorriso e la benedizione di Dio»* è un'espressione di Padre Pio ed è stata presa dal Discorso che aveva preparato per il decennale di Casa Sollievo, nel 1966, due anni prima di morire. In questo contesto liturgico ascolteremo di nuovo le parole di Padre Pio, per riflettere insieme sulla missione che ha lasciato alla Chiesa di pregare per le necessità di tutti: delle nostre famiglie, dei bisognosi, del Papa e dei Vescovi, della Chiesa in generale e di tutto il mondo. Vogliamo, durante questo momento liturgico, invocare Dio per il dono della pace, affinché nella sua

misericordia, possa spingere gli uomini verso un cammino di riconciliazione e di rispetto reciproco.

DIO TI ADORERÒ Dio ti adorerò

nel tuo tempio dimorerò
le tue vie conoscerò
la mia voce nella notte,
innalzerò.

Dio ti cercherò
nel tuo tempio dimorerò
le tue vie conoscerò
la mia voce nella notte,
innalzerò.

Dio ti invocherò
nel tuo tempio dimorerò
le tue vie conoscerò
la mia voce nella notte,
innalzerò.

Dio mi prostrerò...



Silenzio per l'Adorazione e la preghiera personale

SALUTO LITURGICO

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

Fratelli, benedetti da Dio e amati da Cristo, lo Spirito del Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**



Invocazione allo Spirito Santo

Vieni Santo Spirito

Vieni Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,

invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano,
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Silenzio per l'Adorazione e la preghiera personale

Preghiamo: O Dio, autore e amante della pace, conoscerti è vivere, servirti è regnare; proteggici da ogni aggressione il popolo che ti invoca, perché, confidando nella tua difesa, non tema le armi di alcun nemico. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo

Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen**

GESU' E' LA PACE



Gesù è la pace che scioglie ogni timor,
egli è la pace, la nostra pace;

Gesù è la pace che liberà il tuo cuor
Egli è la pace la nostra pace

Getta in lui ogni affanno
perché egli avrà cura di te,
egli è la pace, la nostra pace.

Dona a Gesù il tuo cuore e lo risanerà,
Egli è la pace, la nostra pace.

Liturgia della PAROLA

Letttore: Dal libro del profeta Isaia [52, 7-10]

Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza,
che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».
Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce,

insieme esultano,
poiché vedono con gli occhi
il ritorno del Signore a Sion.

Prorompete insieme in canti di gioia,
rovine di Gerusalemme,
perché il Signore ha consolato il suo popolo,
ha riscattato Gerusalemme.
Il Signore ha snudato il suo santo braccio
davanti a tutte le nazioni;
tutti i confini della terra vedranno
la salvezza del nostro Dio.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Silenzio per l'Adorazione e la preghiera personale

GRANDE È IL SIGNORE



Grande e degno di ogni lode è il Signore,
la città del nostro Dio è un luogo santo,
la gioia sulla terra.
Grande è il Signore da cui abbiamo la vittoria
perché ci salva dal nemico
prostriamoci a Lui.

Signore noi esaltiamo il tuo nom,
vogliamo ringraziarti
pei prodigi che tu hai fatto.
Abbiam fiducia solo nel tuo amor
poiché tu solo sei l'Iddio
eterno in cielo e sulla terra.

Padre Pio ci insegna

Lettore 1 Padre Pio scrive:

La pace è la semplicità dello spirito, la serenità della mente, la tranquillità dell'anima, il vincolo dell'amore. La pace è l'ordine, è l'armonia in tutti noi: ella è un continuato godimento, che nasce dal testimoniare della buona coscienza: è l'allegrezza santa di un cuore, in cui vi regna Dio.

La pace è il cammino alla perfezione, anzi nella pace si trova la perfezione, ed il demonio, che conosce assai bene tutto questo, fa tutti gli sforzi per farci perdere la pace. Stiamo bene all'erta ad ogni minimo sintomo di turbamento ed appena ce ne accorgiamo di cadere nello scoramento, ricorriamo a Dio con filiale fiducia e con totale abbandono in Lui.

Ogni nostra perturbazione dispiace assai a Gesù, essendo che una tale perturbazione non va mai scompagnata dalla imperfezione e che sempre ha la sua origine nell'egoismo e nell'amor proprio. Di una sola cosa l'anima deve rattristarsi, dell'offesa di Dio, ed anche su questo punto bisogna essere molto cauti.

Dobbiamo rammaricarci sì dei nostri mancamenti, ma con un dolore pacifico, fidenti sempre nella divina misericordia.

Guardiamoci inoltre da certi rimproveri e rimorsi contro noi stessi, i quali rimproveri il più delle volte ci vengono dal nemico, al fine di turbare la nostra pace in Dio.

Così tenendoci in ogni frangente l'animo tranquillo ed in pace, faremo molto profitto nelle vie di Dio; in contrario, perduta questa pace, ogni nostro esercizio per la vita eterna riuscirà di poco o di niun frutto [Ep.I, 607 ss]

Lettore 2 *E ancora*

La pace dello spirito può mantenersi anche in mezzo a tutte le tempeste della vita presente; essa ... consiste essenzialmente nella concordia col nostro prossimo, desiderandogli ogni bene; consiste ancora nell'essere in amicizia con Dio, mediante la grazia santificante; e la prova di essere uniti a Dio ne è quella morale certezza che noi abbiamo di non aver peccato mortale, che gravida sulla nostra anima.

La pace infine consiste nell'aver riportato vittoria sul mondo, sul demonio e sulle proprie passioni ... Ora ditemi, non è vero forse che questa pace portataci da Gesù può conservarsi benissimo non solo quando il nostro spirito è nell'abbondanza delle consolazioni, ma ancora quando il cuore è immerso nell'amarezza per il ruggire e per lo stridere del nemico?.. Ad animarci a soffrire di buona voglia le tribolazioni che la divina pietà ci largisce, teniamo fisso in nostro sguardo alla patria celeste a noi serbata, contempliamola, miriamola incessantemente con singolare attenzione [Ep II, 189 e ss]

Silenzio per l'Adorazione e la preghiera personale

A cori alterni Presidente e Assemblea

Salmo 133 *Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio*

Ecco quanto è buono e quanto è soave *
che i fratelli vivano insieme!

E' come olio profumato sul capo, †
che scende sulla barba, sulla barba di Aronne, *
che scende sull'orlo della sua veste.

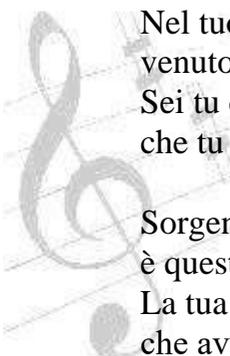
E' come rugiada dell'Ermon, *
che scende sui monti di Sion.

Là il Signore dona la benedizione *
e la vita per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Silenzio per l'Adorazione e la preghiera personale

NEL TUO SILENZIO



Nel tuo silenzio accolgo il mistero,
venuto a vivere dentro di me.
Sei tu che vieni, o forse è più vero
che tu mi accogli in te, Gesù.

Sorgente viva che nasce nel cuore
è questo dono che abita un me.
La tua presenza è un fuoco d'amore
che avvolge l'anima mia, Gesù.

Ora il tuo Spirito in me dice: "Padre",
non sono io a parlare, sei tu.
Nell'infinito oceano di pace
tu vivi in me, io in te, Gesù.

Preghiera a Padre Pio

Presidente e Assemblea

Signore Gesù,
che ci hai convocati insieme,
per seguire le orme di san Pio da Pietrelcina,
donaci il tuo Spirito,
perché con te possiamo dire "Abbà, Padre".
Per intercessione di san Pio,
che fu apostolo della tua Misericordia,
rendici missionari di pace e misericordia

per le persone del nostro tempo.
Ispira in noi sentimenti di fedeltà e amore,
perché in famiglia, nel lavoro e nella società,
diventiamo testimoni del tuo Vangelo.
Scenda sul nostro convenire insieme,
la ricchezza delle tue benedizioni,
perché, rivestiti di grazia, possiamo essere creature nuove,
e, fiduciosi nella tua Provvidenza,
ci abbandoniamo tra le tue braccia,
sicuri che seguendoti sul Calvario e guardando verso il Tabor,
siamo santificati dal tuo amore e possiamo santificare. Amen
+ padre Franco Moscone crs

Padre nostro

Silenzio per l'Adorazione e la preghiera personale

REPOSIZIONE EUCHARISTICA



Tantum ergo Sacramentum
veneremur cernui:
et antiquum documentum

novo cedat ritui:
praestet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori, Genitrici
laus et jubilatio, salus, honor
virtus quoque sit et benedictio:
procedenti ad utroque compar sit laudatio. Amen

Presidente Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.

Tu sei DioAmen

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Immagine di Cristo



**Immagine di Cristo
segnato del suo sangue
effigie della Croce
nel corpo della Chiesa.**

1 Tu sai buon cireneo
cos'è nella tua carne
compire i patimenti
del nostro Salvatore;
Tu sai buon cireneo
cos'è portare il peso
che grava sulle spalle
dei tanti tuoi fratelli.

2. Il Padre che fa festa
al prodigo suo figlio
tu mostri Padre Pio
accanto a chi è lontano.
E il Padre che è nei cieli
e fa misericordia
per te fedele servo
da' pace a chi ritorna.

3. O buon samaritano
di piaghe d'ogni sorta
Sollievo premuroso

di ogni sofferenza,
tu buon samaritano
rimani a noi vicino
conforto a chi è provato,
aiuto ai sofferenti.

4. Gesù trasfigurato
Amore Crocifisso
Di stimate ti segna
Splendore alla tua vita:
al Padre che ci ama
domanda che ci invii
il dono risplendente

l'Amore suo divino



Dopo la celebrazione Eucaristica il Sacerdote darà lettura della testimonianza di padre pellegrino Funicelli, Frate Cappuccino che la notte tra il 22 e il 23 settembre 1968, al momento del trapasso di padre Pio, era accanto a Lui.

Il 22 settembre 1968, all'età di 81 anni, al termine della celebrazione della Santa Messa per la ricorrenza del cinquantenario del dono delle stimmate, Padre Pio viene colto da malore e durante la notte, alle ore 2.30 del 23 settembre, cessò la sua vita terrena.

Celebrazione Eucaristica

e

Rievocazione del Beato

TRANSITO

Padre Pio era seduto sulla sua poltrona, con il volto pallido, la corona del rosario tra le mani, mentre ripeteva: **Gesù, Maria...**

BEATO TRANSITO



Dal ricordo di Padre Pellegrino Funicelli, OFM Cap

Dopo le ore 21.00 del 22 settembre 1968, quando il padre Mariano si era già allontanato dalla cella n. 4 ed io vi ero entrato, Padre Pio per mezzo del citofono mi chiamò nella sua stanza. Era a letto, coricato sul fianco destro, mi domandò soltanto l'ora segnata dalla sveglia posta sul suo comodino. Dai suoi occhi arrossati asciugai qualche piccola lacrima e ritornai nella stanza n. 4, per mettermi in ascolto presso il citofono sempre acceso. Il Padre mi chiamò ancora per altre cinque o sei volte, fino alla mezzanotte ed aveva sempre gli occhi rossi di pianto, ma di un pianto dolce, sereno. A mezzanotte come un bambino pauroso mi supplicò: «*Resta con*

me, figlio mio» e cominciò a chiedermi con molta frequenza l'orario. Mi guardava con occhi pieni d'implorazione, stringendomi forte le mani. Poi, come se si fosse dimenticato dell'orario, richiestomi in continuazione, mi domandò: «Uagliò, a ditte a Messa?». Risposi, sorridendo: «Padre Spirituale, è troppo presto adesso per la Messa». Ed egli replicò: «Beh, stamattina la dirai per me». Ed io: «Ma ogni mattina la dico secondo le sue intenzioni».

Successivamente volle confessarsi e, terminata la sua sacramentale Confessione, disse: «*Figlio mio, se oggi il Signore mi chiama, chiedi perdono per me ai confratelli di tutti i fastidi che ho dato e chiedi ai confratelli e ai figli spirituali una preghiera per l'anima mia*». Risposi: «*Padre Spirituale, io sono sicuro che il Signore la farà ancora vivere a lungo, ma se dovesse aver ragione lei, posso chiederle un'ultima benedizione per i confratelli, per tutti i suoi figli spirituali e i suoi ammalati?*». E lui: «*Sì che benedico tutti; chiedi anzi al Superiore che dia lui per me questa ultima benedizione*». «*E a Pia, Ettoruccio (nipoti) e famiglie e a suor Pia cosa dico?*». «*Essi sanno quanto li ho amati – mi ha risposto scoppiando in lacrime –, li benedico tutti, li*

benedico tutti». Infine mi ha chiesto di rinnovare l'atto della Professione religiosa.

Era l'una quando mi ha chiesto: «*Senti, figlio mio, io qui a letto non respiro bene. Lasciami alzare. Sulla sedia respirerò meglio*». L'una, le due, le tre erano di solito gli orari in cui soleva alzarsi per prepararsi alla Santa Messa e, prima di sedersi sulla poltrona, soleva fare quattro passi per il corridoio. Quella notte notai con mia grande meraviglia che camminava diritto e spedito come un giovane, tanto che non vi era bisogno di sostenerlo. Giunto all'uscio della sua cella, disse: «*Andiamo un po' sul terrazzino*».

Lo seguii, tenendogli la mano sotto il braccio. Egli stesso accese la luce e, arrivato vicino alla poltrona, si sedette e guardò in giro per il terrazzino, curiosando, sembrava che con gli occhi cercasse qualcosa. Dopo cinque minuti volle tornare nella cella. Cercai di sollevarlo, ma mi disse: «*Non ce la faccio*». Infatti si era appesantito: «*Padre Spirituale, non si preoccupi*», gli dissi, incoraggiandolo e prendendo subito la sedia a rotelle, che era a due passi. Per le ascelle lo sollevai dalla poltrona e lo posi a sedere sulla sedia. Egli stesso sollevò i piedi

da terra e li poggiò sul predellino. Nella cella, quando l'ebbi adagiato sulla poltrona, egli, indicandomi con la mano sinistra e con lo sguardo la sedia a rotelle, mi disse: «*Portala fuori*».

Rientrato nella cella, notai che il Padre cominciava ad impallidire. Sulla fronte aveva un sudore freddo. Mi spaventai, però, quando vidi che le sue labbra cominciavano a diventare livide. Ripeteva continuamente: «*Gesù, Maria!*», con voce sempre più debole. Mi mossi per andare a chiamare un confratello, ma egli mi fermò dicendomi: «*Non svegliare nessuno*». Io mi avviai ugualmente, e, correndo, mi ero allontanato di pochi passi dalla sua cella, quando mi richiamò ancora. Ed io, pensando che mi richiamasse per dirmi la stessa cosa, tornai indietro. Ma quando mi sentii ripetere: «*Non chiamare nessuno*», gli risposi con atto di implorazione: «*Padre Spirituale, adesso mi lasci fare*». E di corsa mi avviai verso la cella di padre Mariano, ma vedendo aperto l'uscio di fra Guglielmo, entrai, accesi la luce e lo scossi: «*Padre Pio sta male!*». In un momento fra Guglielmo raggiunse la cella del Padre ed io corsi a telefonare al dottor Sala. Questi giunse dopo dieci minuti circa

e, appena vide il Padre, preparò l'occorrente per fargli un'iniezione. Quando tutto fu pronto, fra Guglielmo ed io cercammo di sollevarlo, ma, non riuscendovi, dovemmo adagiarlo sul letto. Il dottore fece l'iniezione e poi ci aiutò ad adagiarlo sulla poltrona, mentre il Padre ripeteva con voce sempre più fiavole e con il movimento delle labbra sempre più impercettibile: «*Gesù, Maria!*».

Chiamati da me, sono arrivati subito il padre Guardiano, il padre Mariano ed altri confratelli; mentre chiamati telefonicamente dal dottor Sala cominciarono ad arrivare l'uno dopo l'altro Mario Pennelli, nipote di Padre Pio, il Direttore sanitario della Casa Sollevo, dottor Gusso, e il dottor Giovanni Scarale.

Mentre i medici davano l'ossigeno prima con la cannula e poi con la maschera, il padre Paolo da S. Giovanni Rotondo amministrava al Padre Spirituale il Sacramento degli infermi e gli altri confratelli, inginocchiati all'intorno pregavano.

Alle 2.30, circa, dolcemente chinò la testa sul petto. Era spirato.



**“QUANDO MI PRESENTERÒ
AL SIGNORE,
GLI CHIEDERÒ DI FARMI
RIMANERE SULLA PORTA DEL PARADISO
FINO
A QUANDO NON VI AVRÒ VISTO ENTRARE
L’ULTIMO DEI MIEI FIGLI SPIRITUALI”**

Ja Ja.

parrocchiasacrocuoreisgppp@gmail.com